

**Vorremmo****Genitori attivi per la scuola pubblica**

20-05-2004

*Riceviamo e inviamo la e-mail sottoriportata*

*perche' rappresenta la vera voce della scuola pubblica, soffocata dagli spot ministeriali;  
perche' non vi puo' essere vera riforma della scuola pubblica senza alcun dialogo con le sue componenti; perche' la scuola pubblica non puo' diventare un territorio di dominio;  
perche' devastare la scuola pubblica vuol dire compromettere il futuro di intere generazioni, quelle dei nostri figli; vuol dire rompere uno dei punti fondamentali del contratto sociale rappresentato dalla nostra carta costituzionale;  
perche' voler bene alla scuola pubblica vuol dire voler bene ai nostri bambini, e i nostri figli valgono ben più di uno spot pubblicitario.*

*Genitore-insegnante: Antonio De iacob*

*Genitore-insegnante: MariaLuisa Gibellato*

**10.000 alunni in più in Emilia Romagna****10.000 mail per chiedere al Ministero una Scuola Pubblica di qualità**

FAI GIRARE QUESTA EMAIL E INOLTRALA A: [direzione-emiliaromagna@istruzione.it](mailto:direzione-emiliaromagna@istruzione.it)

**SU CHE CE LA POSSIAMO FARE !!! BASTA UN CLIC, NON COSTA NIENTE E VALE MOLTO !!!**

Gentile dott.sa Lucrezia Stellacci, mercoledì 26 maggio dalle 17:30 alle 20:00 cercherò di essere presente davanti alla sede della Direzione Scolastica Regionale (piazza XX Settembre a Bologna) per portarle di persona queste mie richieste.

Se non ci dovessi essere, desidero comunque che Lei sappia qual'è la mia idea di Scuola, in modo che la possa riferire al Ministro Moratti (sa, ho letto che il Ministro ci tiene molto a conoscere l'opinione del mondo della scuola...)

**IO VORREI** una Scuola dove le classi affollate siano un sintomo di disagio non un indice di efficienza.

**IO VORREI** che la Scuola dell'infanzia pubblica, fosse considerata un diritto non una possibile concessione se non c'è più posto nelle scuole private.

**IO CREDO** in una Scuola dove il tempo pieno e prolungato non sono un doposcuola ma un modello didattico/formativo coerente.

**IO DESIDERO** una Scuola che non divida i bambini in "gruppi omogenei" secondo le potenzialità di crescita.

**IO RITENGO** che l'integrazione e il sostegno siano dei valori non dei costi.

**IO RITENGO** più utile investire sulla formazione dei docenti che acquistare delle parabole per far imparare i bambini davanti alla TV.

**IO PENSO** che l'insegnante tuttologo riporti indietro la scuola di trent'anni.

**IO NON VOGLIO** scegliere tra somme di ore, la Scuola non è una cucina componibile.

**IO GRADIREI** che il ministero accogliesse le mie richieste con la stessa convinzione con cui pubblicizza, senza rispettarli, i miei diritti di scelta.

**IO VORREI** che mio figlio scegliesse il suo futuro a 16 anni, all'uscita dalla scuola dell'obbligo, non voglio scegliere per lui perché ha solo 12 anni e mezzo.

**IO CREDO** che il primo compito della Scuola sia formare dei cittadini consapevoli non dei consumatori e dei lavoratori.

**IO CHIEDO** di investire nella Scuola Pubblica, perché significa investire sui futuri cittadini.

**NOI SIAMO GENITORI, INSEGNANTI, CITTADINI CHE VOGLIONO UNA SCUOLA PUBBLICA DI QUALITÀ PER TUTTI****COMMENTI**

**Roberto Di Prato** - 20-05-2004

Concordo con tutto ciò che è scritto nell'articolo. Desidererei comunque aggiungere un "vorrei":

Vorrei che il nostro caro Ministro, invece di elargire soldi alla scuola privata, mettesse fine all'indecoroso guadagno che le case editrici realizzano con la vendita dei testi scolastici.

Saluti.

Roberto

**patrizia** - 25-05-2004

Vorrei abbracciavi tutti per ciò che state facendo..condivido tutti i vostri vorrei, credo, desidero, penso, non voglio....

Mi piace la vostra determinazione che dà forza anche a me.

Ma noi abbiamo già perso la partita. Siamo invisibili. Qui, chi non vuole cambiare viene calpestato ed offeso; è, non solo minoranza chiassosa e bugiarda, semplicemente non esiste.

I diritti? Dove sono?

E il peggio è ciò che il dirigente è riuscito a compiere con l'appoggio di qualche collega e con la voce grossa e minacciosa: sì. E' riuscito a dividerci.

Forse non abbiamo tutti la stessa consapevolezza.

Ma quanto è amaro il tutto.

Continuate voi a resistere anche per me. Domani farò di tutto per essere a Bologna con voi per vivere, condividere, respirare la voglia di andare avanti che stasera non ho. Ho solo tanta amarezza e voglia solo di piangere.

Avanti così...sono con voi!

Grazie

Patrizia